

rati regionali alla sanità, confermando che la Legionella Pneumophilla è un microrganismo ambientale presente nelle acque e negli ambienti umidi e la sua diffusione può essere legata all'uso dei condizionatori d'aria soprattutto nell'ambito di grandi impianti di climatizzazione e deumidificazione.

quali iniziative intenda mettere in atto per sapere se sono stati mantenuti gli impegni assunti dal 1995 dal ministero della sanità e quali controlli sono stati eseguiti su tutto il territorio nazionale.

(3-04055)

BORGHEZIO. - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

all'indomani delle celebrazioni torinesi per il centenario della Fiat l'amministratore delegato Paolo Cantarella, nel presentare ufficialmente la nuova « Punto », ha annunciato il nuovo obiettivo rappresentato dalla produzione di 4 milioni di auto annue entro il 2010, a fronte di quella attuale di 2,5 milioni;

la Fiat, però, non ha ritenuto, ad ora, di comunicare quale parte di questa rilevante produzione sarà effettuata negli stabilimenti tradizionali e, in particolare, in quelli torinesi -:

se il Governo abbia ottenuto dalla Fiat precisazioni in merito all'impatto di questo programma produttivo sull'occupazione e abbia acquisito le necessarie garanzie sul futuro produttivo e occupazionale degli stabilimenti di Mirafiori e di Rivalta.

(3-04056)

BORGHEZIO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

durante la visita del Presidente della Repubblica avvenuta a Torino l'11 luglio, in occasione delle celebrazioni per il cen-

tenario della Fiat, il Presidente Ciampi è stato accolto dalle autorità nella storica sede del Parlamento subalpino;

molto stranamente, sul balcone dello storico Palazzo Carignano, brillava per la sua assenza il glorioso « dropò », il vessillo storico del Piemonte, nonostante le disposizioni di cui alla vigente normativa regionale -:

quale autorità abbia ordinato di far scomparire la bandiera piemontese dal balcone del Palazzo subalpino illudendosi di cancellare, con questo gesto servile verso Roma, la memoria storica di secoli di libertà del popolo piemontese. (3-04057)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

III Commissione

PEZZONI, BARTOLICH, FRANCESCA IZZO, OLIVO, MARCO FUMAGALLI, DI BISCEGLIE e CRUCIANELLI. - *Al Ministro degli affari esteri* - Per sapere - premesso che:

l'ultimo rapporto Undp segnala con accenti drammatici l'allargarsi della forbice tra sviluppo e sottosviluppo, malgrado si siano manifestati nel corso dell'anno andamenti economici positivi in un gruppo ristretto di paesi « emergenti » che, tuttavia, non hanno fatto da traino ad un crescente numero di paesi che stanno sciogliendo ai limiti di una soglia estrema di povertà;

la consapevolezza che occorra una strategia globale di lotta alla povertà basata su sinergie tra le Nazioni Unite e le importanti risorse e capacità manageriali delle Istituzioni di Bretton Woods ha portato il Segretario generale Kofi Annan a nominare Mark Mullock Brown, ex Vice

Presidente della Banca Mondiale, quale nuovo amministratore del programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo;

alla recente sessione torinese presso il Centro internazionale dell'OIL, l'ambasciatore Francesco Paolo Fulci, Presidente del Consiglio economico e sociale dell'ONU (ECOSOC), alla vigilia della sessione principale che si tiene a Ginevra dal 5 al 30 luglio 1999, ha denunciato l'aumento in termini assoluti del numero dei poveri e, in particolare, dei disoccupati, ha indicato come la povertà possa essere largamente sradicata solo attraverso la creazione di posti di lavoro, ha proposto la costituzione di un dialogo e di una collaborazione permanente tra ECOSOC e Istituzioni di Bretton Woods al fine di perseguire una crescita economica robusta, non inflazionistica, che produca occupazione sia nel Sud che nel Nord del pianeta;

nel prossimo novembre a Seattle, si apriranno i negoziati del « Millenium Round » promossi dalla Organizzazione mondiale del commercio che pare intenzionata non solo a discutere ovviamente le nuove misure di reciproca apertura tra tutti i mercati mondiali ma, anche, a recuperare in parte le clausole del cosiddetto « Accordo multilaterale sugli investimenti » (AMI o MAI: « Multilateral Agreement on Investments »), ufficialmente ritirato dall'OCSE nell'ottobre scorso a fronte dell'opposizione del Governo francese, del Parlamento europeo, di centinaia di Ong a livello internazionale perché il progetto di Accordo AMI/MAI intendeva privare in tutto il mondo gli enti locali (comuni, province, regioni) del potere di favorire le imprese locali nei confronti delle imprese multinazionali o transnazionali, intendeva togliere ai singoli Stati la possibilità di esercitare i controlli ritenuti necessari per regolare il movimento di capitali, creando così uno « squilibrio tra diritti degli investitori e obblighi degli Stati nazionali » e prefigurando addirittura un quadro giuridico internazionale nel quale « i governi siano costretti a pagare indennizzi agli

investitori in caso di norme vincolanti in materia di ambiente, occupazione, sanità, sicurezza »;

la globalizzazione richiede con urgenza la creazione di una nuova architettura finanziaria internazionale e la necessità di nuove regole che non calpestino ma anzi valorizzino il diritto dei popoli a decidere il proprio sviluppo come cosviluppo, risultando sempre più opportuno che i diversi organismi internazionali non affrontino separatamente le grandi questioni degli investimenti e dello sviluppo;

con quale delegazione e con quali posizioni il Governo italiano parteciperà a Seattle alla Conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio, in occasione dell'apertura del « Millenium Round » e se intenda adoperarsi già adesso affinché venga impedito il trasferimento del negoziato sulla liberalizzazione degli investimenti presso l'Omc e se progetti di accordo quali quello AMI/MAI non debbano essere sottoposti al giudizio e alla valutazione preventiva dell'Ecosoc in virtù della sua funzione di coordinatore dello sviluppo globale e in vista delle prevedibili e forti ricadute sociali provocate dall'applicazione di tali accordi. (5-06495)

TARADASH. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è in corso in queste ore a Teheran e in altre città iraniane una sanguinosa repressione delle manifestazioni studentesche promosse per denunciare gli aspetti più violenti della dittatura teocratica che domina l'Iran;

il Governo italiano, primo e unico fra quelli dell'Unione europea, ha di recente ospitato in visita ufficiale il Presidente iraniano Khatami ed ha concesso una indiscriminata apertura di credito, politico ed economico, al regime, quasi che nelle modeste aperture riformistiche di Khatami fosse individuabile una disponibilità dell'intera struttura di Governo —:

quali atti concreti si intendono compiere per indurre il regime iraniano a interrompere la brutale repressione in corso. (5-06496)

RIVOLTA. - *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il signor Michele Genovese, di nazionalità italiana, residente in Belgio da 18 anni, regolarmente iscritto all'albo degli italiani all'estero, ha reso pubblico, tramite lettera pubblicata dal settimanale *Panorama* del 24 giugno 1999, di non aver mai ricevuto né certificato elettorale, né informazioni in merito alla localizzazione dei seggi ed alle modalità di esercizio del diritto di voto;

per ottenere informazioni su quanto sopra, gli è stato richiesto di presentarsi di persona presso gli uffici consolari, negandogli la possibilità di ricevere il certificato elettorale tramite posta;

sia il console, sia l'ambasciatore locali non hanno dato risposta ad una lettera di rimostranza del signor Genovese sull'argomento;

il signor Genovese risulta iscritto all'AIRE e gode quindi di normale diritto di voto;

se quanto descritto dal signor Genovese corrisponda a verità e cosa intendano fare i ministeri interrogati affinché non si complichino ulteriormente il già difficile esercizio di voto ovvero si semplifichino le procedure per la funzione di tale diritto. (5-06497)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CAVERI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

in data 9 luglio 1999 a Courmayeur, in occasione di una conferenza-stampa

svoltasi nel locale municipio, il Ministro dei lavori pubblici italiano Enrico Micheli e il Ministro dei trasporti francese Jean-Claude Gayssot, hanno presentato in termini ufficiali ai giornalisti il rapporto conclusivo della Commissione d'inchiesta congiunta italo-francese, cui spettava il compito sia di accertare gli avvenimenti svoltisi il 24 marzo 1999 all'interno del tunnel del Monte Bianco, sia tenendo proprio conto della grave sciagura, di definire modalità nella ricostruzione del traforo e anche di fissare indirizzi per il futuro della sua gestione e del suo esercizio -:

quali siano gli esatti contenuti della relazione e se non si ritenga indispensabile renderla nota al più presto possibile al Parlamento. (5-06494)

MARENGO e TATARELLA. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

la campagna antifumo americana ha conseguito nei giorni scorsi la sua più grande e inattesa vittoria nella prima causa collettiva intentata contro i produttori di tabacco;

la giuria del tribunale americano ha sentenziato che il tabacco è responsabile di 18 malattie che vanno dal cancro ai polmoni, all'infarto, all'enfisema;

la stessa giuria ha giudicato i produttori di sigarette, responsabili di occultamento di reato, di avere nascosto cioè che il fumo provoca dipendenza e causa gravi problemi alla salute, di aver venduto prodotti le cui caratteristiche accertate non corrispondevano a quelle esplicitate;

in Italia il produttore di sigarette è lo Stato che, mentre da una parte tutela la salute dei propri cittadini, dall'altra alimenta le cause delle gravi malattie mortali; che lo Stato italiano in concorso con le multinazionali del tabacco produce le stesse sigarette per le quali sono state riconosciute responsabili e condannate a